

«Il tumore mammario ora non fa più paura»

Il senologo Giorgio Macellari ospite al Circolo Maria Luigia

LE ATTIVITÀ DEI CLUB E DEI CIRCOLI

Si è tenuta nei giorni scorsi una conferenza del senologo Prof. Giorgio Macellari al Circolo Maria Luigia: alla presenza di un folto pubblico, il presidente del Circolo, Cav. Gianni Peverali, ha salutato il relatore, mentre il consigliere comunale Giulia Piroli ha portato il saluto del sindaco di Piacenza.

Ci sono milioni di ragioni per parlare di senologia, ha esordito Macellari: tante sono le donne che ogni anno si ammalano, nel mondo, di un tumore al seno. Quarantamila in Italia. Oltre trecento nella nostra Provincia. E la sua incidenza aumenta leggermente di anno in anno. Ma la buona notizia è che oggi la maggior parte gua-

risce: fino al 96% se si considerano solo le lesioni non palpabili, quelle che vengono diagnosticate grazie allo screening mammografico e, per le più giovani, con l'ecografia. Il tumore mammario ha dunque smesso di fare paura.

Quali sono le ragioni di questo straordinario traguardo? Prima di tutto la diagnosi precoce, cioè l'idea di andare a scovare la malattia quando non è ancora in grado di diffondere a distanza con le metastasi. Poi le modalità di cura: non più un singolo professionista, ma una task-force di medici, tecnici, infermieri e psicologi tutti dedicati, cioè impegnati solo o prevalentemente su quel fronte. Così la chirurgia è diventata sempre meno invasiva e curativa, le terapie oncologiche più personalizzate e incisive, la radioterapia più efficace.

Ma - ha proseguito il relatore - c'è un'altra buona notizia.



Il Prof. Giorgio Macellari e il Presidente del Circolo Maria Luigia Gianni Peverali

E questa è sul fronte della prevenzione. Fino a un decennio fa pochi erano disposti a scommettere su questa possibilità. Oggi sappiamo invece che è a

portata di mano. Come? Seguendo la "formula matematica della salute": 0, 1, 5, 30. Cosa significa? Semplice. 0, come zero sigarette. 1, cioè non più di un bicchiere di vino al giorno. 5, le porzioni giornaliere di frutta e verdura (da inserire in una dieta di tipo mediterraneo). 30, i minuti di attività fisica moderata cui dedicarsi ogni giorno (basta la camminata veloce) per conservare il peso forma. Ecco, con questo stile di vita piuttosto semplice si può ridurre il rischio di ammalarsi di un tumore al seno fino del 40%. La donna però non deve dimenticare un dettaglio: se non si mette d'impegno lei per prima, seguendo senza paura tutte queste raccomandazioni, la meta si allontana.

Un intervento del Cav. Antonio Marchini e un dono al Prof. Macellari da parte del Presidente Peverali hanno concluso una serata che ha destato grande interesse nei presenti.

Sempre disponibili nella gestione dello Stoto



Tutti insieme ritratti gli "Uomini GAEP" premiati negli ultimi anni

Il riconoscimento Gaep 2013 è andato a Salvatore Razza e Lidia Amorini, marito e moglie

Nei giorni scorsi il GAEP si è riunito per l'annuale pranzo sociale, più di 50 soci convenuti per l'occasione e per festeggiare il riconoscimento "Uomo GAEP" che ogni anno viene assegnato a personalità e/o soci che si sono particolarmente distinti per le loro attività dedicate alla montagna o rivolte al sodalizio.

Quest'anno il riconoscimento è andato ad una coppia inossidabile di coniugi: Salvatore Razza e Lidia Amorini. Salvatore da oltre quindici anni gestisce il posto di ristoro più impervio della Lunga Marcia del GAEP, a Fontana del Faggio, sulle pendici del Monte Aseri. Tutti i marciatori che hanno



Lidia e Salvatore col riconoscimento Gaep

almeno una volta partecipato alla camminata lo ricordano perché Salvatore ha per ognuno una battuta, un sorriso o un aneddoto da raccontare. Inoltre Salvatore è sempre disponibile come gestore del Rifugio V. Stoto e spesso è impegnato in lavori di manutenzione per mantenerlo sempre efficiente. Lidia, da quando il cuoco Riccardo Sacconi ha dovuto forzatamente passare la mano, ha dato la sua disponibilità in cucina con tutta la sua esperienza. Si è sempre prodigata per tutto quanto necessario per la Lunga Marcia e le tradizionali feste in Rifugio. Il suo un lavoro meno appariscente, perché svolto dietro le quinte, ma molto apprezzato dai buon gustai che non

possono fare altro che gradire i suoi gustosi menù.

L'attività del GAEP è partita in grande stile con le prime escursioni sulle ciaspale, molto partecipate da soci e simpatizzanti. Prima in gennaio a Moena, poi rifugio nei primi giorni di febbraio 40 persone hanno avuto modo di apprezzare l'organizzazione delle escursioni sia notturna che diurna magistralmente condotte da Carlo Gruppi e Giorgio Calamari.

Anche l'annuale Assemblea del gruppo ha visto presenti settanta soci a dimostrazione del legame che gli iscritti hanno ancora per la loro associazione dopo ottanta anni di storia e camminate in montagna.

Sono intanto iniziate alla sede alla Casa delle Associazioni in Via Musso 3, a Piacenza, le serate, gratuite ed aperte a tutti, che avranno per tema la montagna. Primo ospite sarà Tiziano Vidali con il suo filmato: "..... la cima è solo un passo..... l'ultimo....."

Tiziano, socio del GAEP, alpinista ed istruttore del CAI di Cremona, è una persona normale come tanti di noi, ma nella sua normalità Tiziano compie imprese speciali e con tanta semplicità e trasporto le racconta al pubblico che apprezza le sue appassionate esposizioni e le bellissime immagini. Argomento della serata la sua ultima avventura in Sud America.

Circolo Presidio: con New Happy Dance il "Novecento a passo di danza"

"Novecento a passo di danza": è il titolo della simpatica serata al Circolo Unificato di Presidio, ove sono stati protagonisti i più importanti balli sviluppati nel secolo che ci siamo lasciati alle spalle, soprattutto sono stati protagonisti i bravissimi ballerini della "New Happy Dance" di Piacenza, diretta da Daniele Ubertelli, i quali con le loro magnifiche esibizioni e nei loro appropriati ed eleganti abiti di scena, hanno conquistato il festoso pubblico di Palazzo Morando. I diversi balli presentati hanno trovato anche una loro precisa ambientazione storica, come, dove e quando sono nati, come si sono sviluppati, quali artisti hanno contribuito al loro successo e alla loro diffusione nel mondo: questa parte è stata svolta, con taglio storico, dal Prof. Maurizio Dossena.

E abbiamo allora ricordato che il valzer nacque in Germania e in Austria tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, quando, durante i balli di corte e le feste aristocratiche si ballava il minueto, un ballo rigido e formale, mentre il valzer era un ballo del popolo, magari inizialmente giudicato licenzioso, perché uomo e donna danzavano a stretto contatto l'uno con l'altra, in una sor-



Un momento della serata all'insegna della danza

ta di abbraccio. Grande diffusione a Vienna grazie a Johann Strauss padre, il "re del valzer", l'autore della splendida "Sul bel Danubio blu", presenza fissa ancora ogni anno al Concerto di Capodanno. E poi le varianti francese, inglese (il valzer lento), il valzer di Boston, fino al gioiosissimo valzer romagnolo di Casadei.

Il foxrot, lanciato da Arthur Carrington, è il "trotto della volpe", quello che autarchicamente in Italia, durante il Fascismo, veniva chiamato appunto "ballo volpino". Abiti di perfetta ambientazione per il celebre charleston, il ballo che raggiunge la sua massima popolarità verso la metà degli anni Venti, quando si visse con frenesia e anche disso-

lutezza questo periodo, quasi presagendo il catastrofico crac economico del 1929, facendo cose pazze e dedicandosi al consumismo più sfrenato: analogie e differenze fra le epoche della storia?

E quanti sanno che il lindy hop trae il suo nome addirittura dal celebre trasvolatore atlantico Charles Lindbergh? Quindi, "il saltello di Lindy", ma poi, di fatto, il primo fenomeno sociale trasversale nella storia degli Stati Uniti di ballo praticato da bianchi e neri insieme, grazie, in particolare, al celebre ballerino Frankie Manning.

Proseguendo nella rassegna dei balli, troviamo il Shim Sham Shimmy, quando, lungo gli anni Venti e Trenta, al termine di numerosi spettacoli, tutti i musicisti,

Amici della Tavola, serata della piacentinità

Una serata all'insegna della piacentinità. L'Antica Trattoria dell'Angelo, come si sa, è una vera meta di pellegrinaggio per chi desidera gustare i piatti della cultura gastronomica piacentina. Locanda, stazione di posta, osteria, la Trattoria dell'Angelo ha una storia che risale a secoli fa e rimane a tutt'oggi, grazie agli chef Carlo Pastore e Matteo Castignoli, un luogo che conserva il ricordo delle vecchie osterie di Piacenza e dove vengono ancora proposti i sapori autentici della nostra cucina locale. Qui la ricerca dell'originalità a tutti i costi e le sperimentazioni sono messe al bando, a favore di una cucina che ha radici profonde, legata a una terra e

Un momento della riuscita serata alla Trattoria dell'Angelo



alla sua gente. Non v'è quindi dubbio che la serata conviviale recentemente organizzata dal Sodalizio Amici della Tavola sia stata tutta all'insegna della piacentinità e caratterizzata dal ca-

lore e dai sapori genuini che costituiscono il vanto e la caratteristica della Trattoria dell'Angelo. La Presidente del Sodalizio, Maria Grazia Musajo Somma, ha salutato soci e amici intervenuti, tra i quali i vicepresidenti Roberto Laurenzano e Alessandro Ballerini e il consigliere Leonardo Pedegani, mentre un benvenuto speciale e sincere felicitazioni sono stati rivolti alla signora Lucia Anelli, madre del Prof. Franco Anelli, di recente nominato Rettore magnifico dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Nel corso della serata è stato conferito, con vero merito, il "Nastro Bordeaux" allo chef Matteo Castignoli - mentre Carlo Pastore lo aveva ricevuto lo scorso anno. Matteo ne ha approfittato per raccontare ai presenti alcuni cenni di storia della trattoria di via Tibini. A grande richiesta Sandro Ballerini ha improvvisato qualche canzone nel nostro dialetto.

Vivir, appuntamenti tra Italia e Spagna

Avanza il calendario delle attività promosse dall'associazione italo-spagnola "Vivir", guidata dalla madrelingua spagnola Pilar Rodriguez insieme alle piacentine Anna Tramelli e Luisa Precivale. Due sono gli incontri più attesi del momento, che si svolgeranno come sempre nella "base operativa" di via Musso 5, presso la Casa delle Associazioni/Auser.

Venerdì 15 marzo alle 21 il ricercatore e professore Fernando Bignami dell'Università Cattolica di Piacenza terrà una lezione su Miguel de Unamuno, poeta, filosofo, scrittore, drammaturgo e politico spagnolo di origini basche che, rinnovandoli, ha portato sul piano filosofico i motivi più tipici dell'ispanismo: viene fatto rientrare nel

movimento letterario "Generazione del '98", espressione del modernismo letterario spagnolo.

Il successivo venerdì 22, invece - stesso posto stessa ora - Franco Toscani, saggista e docente di filosofia piacentino, presenterà il libro "No man's land" dello scrittore concittadino Federico Battistutta, che si interroga sulla "religione prima delle religioni": da sempre il sentire religioso dell'uomo, la sua ricerca di senso, viene prima di qualsiasi istituzione e tale istanza assume oggi, nella nostra società, una sconcertante forza da cogliere e apprezzare in tutti i suoi aspetti.

Nella stessa serata, Giuseppe Bianchi, con cui "Vivir" ha un ormai solido rapporto di colla-

borazione, presenterà e raccoglierà le iscrizioni per la successiva uscita di primavera da lui guidata "Tra Veneto e Friuli": sabato 13 e domenica 14 aprile Vivir accompagnerà soci e simpatizzanti alla scoperta del Vajont - con i paesi di Erto e Cassio - ma anche della fascia periadriatica di scorrimento tra continente africano ed euro-asiatico, del centro di recupero rapaci di Andreis e dei tipici fiumi carsici. Per informazioni: 3450185690 e 3385845312 e vivirlacultura@gmail.com.

Paolo Schiavi

Libertà con questa pagina vuole dare ancora più spazio alle varie attività ed alle proposte delle associazioni e dei sodalizi e dei club della città e di tutta la provincia. I dirigenti o i soci delle organizzazioni sono invitati ad inviare programmi, avvisi annunci e notizie alla redazione